

Buongiorno a tutti. Sono onorato di aprire i lavori di questo convegno, dedicato a un tema di notevole importanza: la **governance del territorio**.

Fino a non molto tempo fa, l'idea di governare il territorio era legata a un approccio prevalentemente gerarchico, dove le decisioni venivano prese dall'alto, attraverso leggi e decreti, e poi applicate in modo più o meno uniforme.

Oggi, la situazione è radicalmente cambiata. Viviamo in un'epoca di sfide complesse: la crisi climatica, la transizione energetica, la necessità di uno sviluppo economico sostenibile e l'esigenza di una maggiore equità sociale. Queste sfide non possono essere affrontate con strumenti del passato.

Ecco perché parliamo di **governance**, non più solo di "governo". La governance del territorio ci spinge a guardare oltre i tradizionali confini amministrativi. Ci invita a pensare a una gestione del territorio che è **collaborativa, partecipativa e integrata**.

Gli strumenti di cui parleremo oggi sono il cuore di questo cambiamento. Non sono semplici normative, ma veri e propri meccanismi che creano ponti tra lo Stato e gli enti locali, tra il pubblico e il privato, tra esperti e cittadini. Si tratta di strumenti che:

- **Promuovono la partecipazione:** per dare voce a chi vive e lavora nel territorio.
- **Favoriscono la negoziazione:** per trovare soluzioni condivise e non imposte.
- **Orientano le risorse:** per indirizzare investimenti e progetti verso obiettivi comuni.

Si parla quindi di una “governance partecipata”, che è un modello gestionale che prevede il coinvolgimento attivo e collaborativo di tutte le parti interessate nel processo decisionale di un'organizzazione, di un progetto o di un'attività. Questo approccio si fonda su principi di trasparenza, responsabilità e inclusione, mirando a distribuire il potere decisionale, valorizzare diverse prospettive e migliorare l'efficacia e la sostenibilità delle politiche e dei servizi, sia nel settore pubblico che privato.

Abbiamo voluto quindi chiamare esperti in alcuni strumenti attuali e utilizzati di “Governance Partecipata” quali il Dibattito Pubblico (strumento nel quale come Alta Scuola siamo attori nel progetto “Sistemi di Invasi del fiume Paglia”), le Green Community, le CER e i Contratti di Fiume (nei quali Alta Scuola lavora da tempo e non solo in Umbria) e infine la Funzione Associata di Protezione Civile da utilizzare per superare i confini amministrativi. Abbiamo poi voluto portare due esempi di cooperazione e di collaborazione internazionale di Governance partecipata sui temi della siccità e delle alluvioni di sicuro interesse.

Nel corso di questo convegno, esploreremo in che modo accordi, patti, fondi europei e piattaforme di dibattito pubblico stiano ridisegnando il nostro paesaggio e le nostre comunità. La speranza è che questo incontro non sia solo un momento di analisi, ma un'occasione per riflettere e ispirarci a costruire un futuro più resiliente e inclusivo.

Vi auguro un buon lavoro e Passo ora la parola al nostro moderatore Endro Martini.